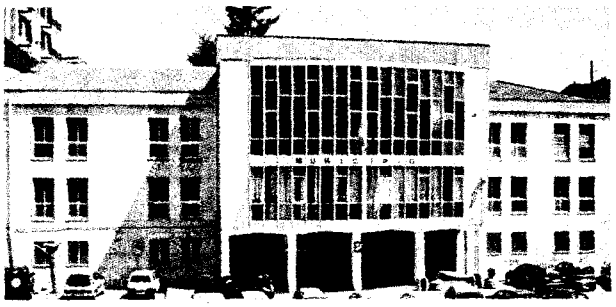
SAN GIOVANNI IN FIORE

Vecchio dissesto nuove polemiche

Le forze politiche si appellano alla Prefettura per la revoca della delibera che "ingessa" l'Ente



Come anticipato dal *Garantista*, questa mattina i rappresentanti di alcune delle maggiori forze politiche presenti a San Giovanni in Fiore hanno inviato una lettera al Commissario Prefettizio, Sergio Mazzia, chiedendo la revoca della delibera adottata a maggioranza dal Consiglio Comunale il 3 maggio scorso avente ad oggetto "L'approvazione della dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente". La notizia è destinata a far riemergere vecchie ruggini e a rinnovare polemiche mai sopite sulla situazione debitoria del Comune, che ha visto nell'ultimo anno una forte contrapposizione di idee e di opinione tra l'ex giunta Barile e le opposizioni consiliari. «Preso atto, del grave e crescente disagio che stanno vivendo i cittadini sangiovannesi, ormai stremati da una tassazione scellerata ed illogica - hanno sostenuto nella missiva i segretari cittadini di Pd, Giuseppe Belcastro, del Psi, Giovanni Oliverio e dell' Udc Franco Lopetrone - considerato che il dissesto del Comune di San Giovanni in Fiore poteva essere evitato se l'Amministrazione Barile avesse attivato la richiesta di cui al Decreto Monti, come hanno fatto tanti altri Comuni, anche nella provincia di Cosenza (Acri, Paola, Corigliano, Lamezia Terme ecc...), chiediamo di valutare se sussistono le condizioni per revocare la delibera che ha aperto le procedure del dissesto». Gli esponenti politici firmatari della richiesta ritengono, peraltro, risibile la quantificazione della "massa passiva" ad opera dei Commissari liquidatori, che farebbe ammontare i debiti fuori bilancio più o meno a 6 milioni di euro. Per gli stessi, infatti, i restanti debiti fuori bilancio, pari a 4 milioni e 500mila di euro, sono solo "potenziali" e quindi non certi, né sicuri e, pertanto, neanche esigibili. Belcastro, Oliverio e Lopetrone, hanno, poi, invitato l'ufficiale governativo a rendere «pubblici i debiti verso imprese e fornitori, separati per anno finanziario». I tre esponenti politici, infine, hanno chiesto anche la quantificazione reale e riscontrata dei debiti chiari, liquidi ed esigibili in essere con relativa proiezione di proposta transattiva di pagamento dilazionato ed eventuale quota di abbattimento». Dando quasi per scontato che il commissario Mazzia valuterà positivamente la richiesta di revoca della delibera di dissesto, i sottoscrittori della missiva hanno anche chiesto la eventuale «rivisitazione delle tariffe comunali, nei quadri economici di spesa, di voci strettamente necessarie alle prestazioni dei servizi comunali e l'immediata introduzione di attività, quali la raccolta differenziata».

Cinzia Gardi

BISIGNANO

Psc, via libera anche dal Tar della Calabria

Il Comune ha espresso la propria soddisfazione per quanto riguarda la sentenza del Tar che ha ribaltato le carte in tavola sul Psc. In precedenza, era stato accolto il ricorso di Giuseppe Franco Caligiuri, capogruppo dell'associazione di professionisti "Katia", nei confronti dell'Ente, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Carratelli. Caligiuri ottenne l'annullamento della determina 35 del marzo scorso, in cui si conferiva l'incarico del Psc di Bisignano allo "Studio associato di architettura", che aveva ottenuto l'aggiudicazione definitiva per l'affidamento dell'incarico finalizzato alla redazione e approvazione del piano del Comune e del regolamento edilizio ed urbanistico. Ora, invece, è arrivato questo nuovo esito da parte del Tar, che consentirà di far procedere il nuovo strumento urbanistico. Dal Municipio, difeso anche in questo procedimento dallo stesso avvocato Carratelli, commentano così il nuovo esito sulla vicenda: «Il Tar, dopo avere spiegato le ragioni che rendono legittimo l'atto del responsabile del V Settore, precisa: "non può dubitarsi della correttezza della determinazione impugnata che dall'accertata irregolarità contributiva di due professionisti dell'associazione ha fatto discernere l'esclusione dell'intero raggruppamento per la carenza dei requisiti di ordine generale e l'indizione di nuova gara". La sentenza, oltre a rendere giustizia, permette di avviare la procedura per dare alla città il nuovo strumento urbanistico».

Massimo Maneggio

ritorio, i geologi
RISPOSTE serie

MONTALTO UFFUGO

Nomina di un legale esterno
Interrogazione di Ugo Gravina